

L'ultimo grido di Gesù

1. L'ultimo grido.

Che cosa grida Gesù come ultimo grido nel momento estremo? Quale grido è così potente da squarciare il velo del tempio, da far tremare la terra, da scopperciare i sepolcri e far risorgere i morti? Che cosa dice ancora Gesù gridando a gran voce, dopo aver tanto predicato e insegnato?

Gesù sulla croce parla e grida con parole memorabili: grida *a gran voce* le parole del salmo (*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*), secondo l'evangelista Luca, gridando a gran voce si consegna al Padre (*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito: Lc 23,46*), secondo l'evangelista Giovanni Gesù grida "*ho sete!*"; e poi dice: *è compiuto*.

Ma secondo l'evangelista Matteo l'ultimo grido, il più potente e sconvolgente rimane indecifrato o, piuttosto, da interpretare secondo la fede e l'esperienza di colui che guarda al crocifisso.

Che cosa dunque grida Gesù, che sia così potente e misterioso, indicibile eppure rivelatore?

2. Amen!

Ci sono buone ragioni per credere che l'ultimo grido, capace di scuotere il cielo e la terra, capace di convincere il centurione, lo straniero sensibile e incline alla serietà della fede, alla sua professione di fede: *Davvero costui era figlio di Dio!* (Mt 27,54), sia stato "Amen!".

Amen cioè: "Sì!".

Amen! ha gridato Gesù di fronte al Padre che chiedeva: "Sei disposto a bere al calice dell'amaro per amare un popolo che non ti ama?". E Gesù nell'ultimo grido

risponde al Padre: “Sì, amen! Io ho amato e amo un popolo che non mi ama, il popolo santo di Dio! Sì, amen! Se non sono bastati i discorsi, se non sono bastati i segni, se non sono bastate le forme per animare una comunità arrabbiata e disanimata, ecco: io offro me stesso, guardate al segno dell’amore fino al compimento! Sì, amen: sono disposto ad amare questo popolo che non mi ama!”.

E ancora il Padre si sarà rivolto al Figlio nel momento estremo, per domandargli: “Che sarà della tua missione, se tu sei consegnato nelle mani dei peccatori? Sei disposto a considerare il tuo fallimento, per continuare ad essere fedele allo stile della mitezza e della carità?”

E Gesù nell’ultimo grido risponde. “Sì, Amen! Io mi consegno come agnello senza macchia. Sarò l’amore che attira con legami d’amore, sarò la presenza che apre porte di paradiso a coloro che hanno visto l’inferno! Sì! Amen! Andrò fino alla fine!”.

E ancora il Padre ha domandato: “Sei disposto ad amare questi uomini e queste donne, questa gente mediocre, questi discepoli incostanti, queste persone credulone che inseguono rassicurazioni piuttosto che rivelazioni; sei disposto a sacrificarti, nel nascondimento e nella discrezione, perché venga alla luce un uomo nuovo?”

E Gesù nell’ultimo grido risponde: “Sì, Amen! Io mi consegno nelle mani di questa umanità: facciano di me quello che vogliono. Ma finiranno per credere che io li amo!”

E ancora il padre ha domandato: “Ma tu allora rinunci alle dodici legioni di angeli che potrebbero strapparti al soffrire e al morire; rinunci alla luce che abbaglia, alla potenza che annienta, alla forza che si impone, alla rivincita che sottomette?”.

E Gesù nell’ultimo grido risponde: “Sì, amen! Tu mi hai mandato non per essere servito, ma per servire, e io sono in mezzo a questa umanità come colui che serve. Sì! Amen! Il mio regno non è di questo mondo e la mia gloria è nella fedeltà al tuo amore di Padre”.

E ancora il Padre ha domandato: “Vai quindi incontro al soffrire? Lascerai quindi che nella tua carne benedetta siano aperte le ferite, siano sfogati gli istinti, siano impressi i segni della violenza dell’uomo che si vergogna di sé, della stupidità che

censura le domande per cedere all'istinto, dell'ottusità che si lascia manovrare dal potere?".

E Gesù nell'ultimo grido risponde: "Sì, amen! Mi consegno al disprezzo perché i miei fratelli e le mie sorelle possano volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto e riconoscendo d'essere amati così, fino al compimento, abbiano motivo per aver stima di sé. Sì, Amen! Mi consegno al soffrire perché nessuno mai, quando soffre, possa dire che Dio è lontano da lui. Sì, amen! Mi consegno alla solitudine perché tutti i figli di Dio che sono dispersi siano radunati insieme nella fraternità costruita dal mio amore crocifisso. Sì, Amen!".